



Comune di Modena

Assessorato alla Cultura
Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia Urbana
in collaborazione con
Assessorato Programmazione e Gestione del Territorio
Assessorato ai Lavori Pubblici



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

con la collaborazione di



Ordine degli Architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di Modena



CITTÀ E ARCHITETTURE A MODENA NEL NOVECENTO



PROGETTO DI STORIA URBANA

con il contributo di



CREDITI

Comune di Modena
Assessorato alla Cultura
Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia Urbana
Responsabile e coordinatore
Catia Mazzeri

Collaborazione
Alessandro Ghinoi
Rita Tonus
Consulenza scientifica
Vanni Bulgarelli

COMITATO DI PROGETTO

Roberto Alperoli
Antonino Marino
Daniele Sitta
Fausto Bedogni
Mauro Galavotti
Roberto Gasparetto
Claudio Gibertoni
Lauro Lugli
Nadia Paltrinieri

COMITATO SCIENTIFICO

REFERENTI SCIENTIFICI

Andrea Giuntini
Fulvio Irace
Giovanni Leoni
Federico Oliva
Carlo Olmo

COMPONENTI

Elisabetta Ansaloni Zivieri
Vanni Bulgarelli
Giovanni Cerfogli
Claudio Colombini
Lucio Fontana
Ivan Galavotti
Gianfranco Guerzoni
Catia Mazzeri
Piero Orlandi
Marco Stancari
Anna Taddei
Giovanni Villanti

Il progetto "Città e Architetture a Modena nel Novecento" è ideato e promosso dall'Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia urbana dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Modena, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, l'impegno diretto degli Assessorati alla Programmazione del Territorio e ai Lavori Pubblici del Comune, la collaborazione ed il contributo dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Modena e da imprese e associazioni come Acer, Ance, CME, Abitcoop, GruppoHera. Si inserisce nel più ampio progetto "Le città sostenibili. Storia, natura, ambiente".

ARCHITETTURE E CITTÀ NEL NOVECENTO

Il ciclo di lezioni *Architetture e Città nel Novecento* costituisce premessa e avvio di un progetto di ricerca e informazione biennale sulla storia urbana di Modena nel secolo scorso, che riprende e sviluppa alcuni dei temi affrontati nell'ambito del lavoro *La città e l'ambiente*, concluso lo scorso anno con la pubblicazione dell'omonimo volume, parte del più ampio percorso *Le Città sostenibili. Storia, natura ambiente*. Le lezioni, affidate a Carlo Olmo e Fulvio Irace, referenti scientifici del progetto e a Cino Zucchi, hanno lo scopo di inquadrare i termini generali e il complesso contesto nazionale e internazionale della ricerca, oggetto dei successivi approfondimenti su Modena.

IL PROGETTO DI STORIA URBANA CITTÀ E ARCHITETTURE A MODENA NEL NOVECENTO

L'ambito tematico che si intende affrontare e proporre riguarda più specificatamente la dimensione culturale e storica delle trasformazioni urbane, nel quadro delle relazioni tra aspetti sociali, urbanistici e architettonici. Il progetto, ideato e promosso dall'Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia Urbana del Comune di Modena, vede la preziosa collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e l'impegno diretto degli Assessorati alla Programmazione del Territorio e ai Lavori Pubblici, per un'opportuna integrazione istituzionale e tecnica. Il quadro delle competenze e delle collaborazioni è arricchito dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Modena, e da imprese e associazioni protagoniste di un lungo e complesso processo di formazione della città contemporanea: ACER, CME, ANCE, Abitcoop, Gruppo HÉRA.

La chiave metodologica e disciplinare è quella della storia urbana, costruita attraverso un approccio multi e interdisciplinare, e finalizzata all'informazione dei cittadini, per la diffusione di una adeguata conoscenza culturale della città costruita, quale servizio offerto dall'Amministrazione Comunale.

Il binomio città-architetture ha avuto molti significati nel corso del Novecento e sono molteplici i temi e i percorsi che caratterizzano Modena, nella sua specificità e in relazione ad altri casi nazionali ed europei. La complessità dei processi ci ha indirizzato a cercare di andare oltre la mera dimensione formale degli edifici, analizzandone invece le diverse dimensioni. Dunque, non la storia di pochi masterpieces, ma la storia della città e delle sue forme.

I temi individuati si collegheranno fra loro, nell'intreccio delle vicende e delle problematiche affrontate, e saranno parte del filo rosso che caratterizzerà i diversi prodotti coi quali si darà comunicazione e documentazione delle ricerche, anche ad un pubblico non specialistico e alla comunità dei cittadini.

LA CITTÀ DEI DIRITTI

Il primo tema riguarda la storia delle politiche, dei piani e dei regolamenti che hanno definito nel corso del Novecento, tra contrasti e contraddizioni, attraverso l'affermarsi del metodo della pianificazione, i caratteri fondanti della "città dei diritti". La prima città industriale è ancora alle prese con i problemi insoluti dei secoli precedenti, aggravati dallo sviluppo demografico e produttivo, dove i diritti da conquistare attraverso la forma urbana sono l'igienicità e la salubrità degli insediamenti e l'accesso ai servizi essenziali per le classi meno abbienti. Con lo sviluppo e il benessere economico del secondo dopoguerra, la città affronta, con la trasformazione delle sue strutture urbane, la domanda di nuovi diritti di cittadinanza, in primo luogo quello alla casa, cui si risponderà, attraverso piani regolatori e per l'edilizia popolare, particolarmente innovativi, accompagnandoli con la realizzazione, la disponibilità e l'accesso a servizi sociali, sportivi e culturali di alta qualità. La città è strutturata nella sua organizzazione spaziale e relazionale con il territorio dell'"area vasta", in funzione di obiettivi che, dalla seconda metà degli anni Sessanta, si fanno più netti ed espliciti, conseguenza di più forti politiche riformiste, nel governo dello sviluppo locale. Sul finire del secolo si afferma una domanda di città sana, sicura, sostenibile, quindi di qualità dell'ambiente urbano (verde, aria, acqua...). Non si chiedono solo case confortevoli, ma una città più confortevole e sostenibile.

LA CASA "SOCIALE"

La risposta al fondamentale diritto alla casa, soprattutto per le classi meno abbienti, trova due principali strumenti di risposta: lo IACP, fondato nel 1910 e nelle diverse forme di auto organizzazione della domanda, in particolare quella cooperativa. Agli inizi del secolo lo IACP, oggi ACER, svolge una funzione ad "ampio spettro" non limitandosi solo alla costruzione e gestione di case popolari, ma agendo come costruttore di case per operai e impiegati in grado di acquistare la propria abitazione. Con la riforma dei primi anni Settanta (Ln. 865/71), l'istituzione dell'ERP, e il trasferimento del patrimonio pubblico di edilizia popolare, si fa più definita l'azione a favore di specifiche categorie di lavoratori e cittadini. Contemporaneamente si strutturano cooperative di abitazione che assumono diverse forme e finalità. Nei primi anni Settanta nasce Abitcoop, come fusione di molteplici e più frammentate organizzazioni sorte nei decenni precedenti. Di particolare interesse, fra il '49 e gli anni '60 è l'esperienza complessiva, economica, sociale e architettonica del piano nazionale INA casa, realizzato seppure in pochi quartieri anche a Modena.

LA CITTÀ PUBBLICA OVVERO LO SPAZIO E GLI EDIFICI PUBBLICI

Nella città dei diritti che si evolvono e si fanno più complessi, un ruolo fondamentale ha la città "pubblica": non solo quella degli edifici e dei quartieri "popolari", che segnano il percorso della città del Novecento a livello europeo, ma in particolare quella dei servizi tradizionali (scuole, uffici pubblici, ospedali, impianti sportivi ...). Una città che dagli anni Sessanta costruisce la rete dei servizi sociali, come poli regolatori dello sviluppo urbano e della sua qualità, collegata alle aree verdi, concepite come aree attrezzate, con funzioni di servizio. Lo spazio pubblico, coi suoi vuoti (le piazze, i viali, le piste, i parchi e i giardini aperti) e coi suoi pieni (gli edifici dei servizi), diventa il tessuto connettivo dell'edificato e delle relazioni sociali che sottende. Sempre di più le opere pubbliche, contenitori di funzioni collettive, assumono il ruolo di componenti dell'assetto urbano complessivo, coerenti coi disegni urbanistici e con la forma impressa alla città. In questo percorso assumono un ruolo specifico, fortemente anticipatore, e indicativo della "originalità" modenese i poli scolastici e per l'infanzia. Di grande interesse oggi, con l'attenzione rivolta alle architetture "della partecipazione", il prodotto tipico della coesione, del senso di appartenenza alla comunità e della socialità modenese: le polisportive. Questo insieme di edifici e spazi si integra con gli edifici di culto e le strutture proprie, ricreative e culturali, delle parrocchie.

LE FORME DELLA CITTÀ

L'architettura e l'edilizia, attraverso le diverse tipologie adottate segnano in modo forte la città del Novecento e determinano, in particolare negli ultimi decenni del secolo, una non sempre facile comprensione delle forme costruite nello spazio urbano e del riconoscimento di una identità collettiva. Si cercherà di dare sistematicità alle analisi condotte su diversi periodi, progettisti, tipologie architettoniche, per individuare i linguaggi che si collegano o sovrappongono nei periodi di passaggio, ancora oggi leggibili, insieme alla parziale stratificazione dell'espansione sulle direttrici centro-periferia, con rotture più evidenti a partire dagli anni Sessanta e, in assenza di significativi processi di sostituzione, almeno fino agli anni Novanta. Non saranno studiati solo singole architetture o singoli progettisti, ma sarà condotta una analisi sul processo storico che ha definito le forme della città e i suoi comparti più significativi. Cultura del progetto, tecnica, committenza, politica urbanistica sono gli elementi centrali da analizzare per offrire un'informazione meno specialistica e più leggibile da parte dei cittadini. Un focus importante è l'attenzione alla formazione professionale del progettista, da ricostruire in rapporto all'offerta formativa presente nel corso del secolo.

FARE CITTÀ

Il mercato e l'impresa edile, la committenza e le strutture della domanda, unitamente alle dinamiche e agli assetti prevalenti della proprietà, condizionano e concorrono a determinare le forme della città, con caratteri simili, ma anche specifici e diversi a seconda delle città e dei territori esaminati. Modena è certo un caso-studio di grande interesse. La lentezza del processo di urbanizzazione nei primi decenni del secolo non produce le lacerazioni presenti in altre città del Centro-Nord. A Modena l'azione di regolazione della rendita fondiaria da parte dell'ente pubblico, il forte controllo esercitato dalla pianificazione a partire soprattutto dal secondo dopoguerra determinano una relazione non casuale tra politiche urbanistiche, struttura della domanda e del mercato immobiliare e dimensione dell'impresa e quindi tecniche costruttive, cultura e preparazione dei progettisti e sperimentazioni. Una particolare attenzione sarà rivolta al contributo e alle dinamiche del movimento cooperativo (cooperative edili e di costruzione), della piccola impresa artigiana e della media impresa privata.

I PRODOTTI

Gli **ambiti tematici** delle ricerche che caratterizzano il progetto e gli esiti che produrranno saranno restituiti attraverso una serie di prodotti di diversa natura.

Le **lezioni**, che riprendono e contestualizzano una consolidata attività dell'Ufficio, che qui assumono un carattere propedeutico all'avvio del progetto, sono volte ad illustrare le tematiche oggetto delle ricerche, che attraversano il Novecento a livello nazionale ed europeo.

Il **convegno** sarà l'occasione per illustrare i temi e le prime linee della ricerca, che saranno proposti sostanzialmente in coerenza con tutte le aree tematiche articolate in precedenza, con approfondimenti specifici per alcune di esse.

Le **schede**, che descriveranno in modo sintetico modelli, tipologie, singoli edifici o comparti, fornendo elementi essenziali con rilevamento fotografico, definite sulla base delle ricerche, con particolare riferimento alle aree tematiche: La casa sociale, Lo spazio pubblico, Le forme della città.

Itinerari urbani proposti ai cittadini come percorsi illustrati, concretamente fruibili attraverso descrizioni sintetiche ricavate dalle ricerche relative alle aree: La città dei diritti, La casa sociale, Lo spazio pubblico, Le forme della città. Saranno verificate le forme più idonee alla costruzione degli itinerari, da definirsi anche come visite guidate in città e/o materiali di accompagnamento, con cartografia GIS scaricabile on line.

L'**audiovisivo**, in particolare prodotto a cura dell'Ordine degli Architetti, che proporrà tramite interviste e commenti fuori campo, i passaggi e i paesaggi più significativi dello sviluppo urbano nel Novecento con priorità alle aree tematiche: Lo spazio pubblico, Le forme della città.

Il **volume**, che proporrà gli approfondimenti relativi a tutte le aree di ricerca, con particolare attenzione ai temi della Città dei diritti, analogamente alla sua versione web.

REFERENTI SCIENTIFICI

Andrea Giuntini, PhD in Storia economica, insegna Storia economica presso la Facoltà di Economia "M. Biagi", dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Ha svolto ricerca nel settore della storia delle infrastrutture tecniche a rete, dei trasporti e delle comunicazioni. È membro della redazione di riviste specializzate e direttore dell'Istituto di studi storici postali di Prato. Tra le pubblicazioni: Al servizio della città (con Giuliano Muzzioli) Bologna, Il Mulino 2003, sulla storia delle aziende municipalizzate modenesi, e Cinquant'anni puliti puliti, sul servizio di igiene urbana a Firenze, Milano, Franco Angeli, 2006.

Fulvio Irace è professore ordinario di Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano. Già Membro del Comitato scientifico della Triennale di Milano, ne ha curato il settore Architettura e Territorio dal 2005 al 2009. È stato redattore e ha collaborato a numerose riviste di settore. Scrive sui temi del progetto e della critica d'architettura per "il Sole 24 ore". Attento in particolare alle problematiche storiografiche dell'architettura italiana, ha curato numerose mostre, fra cui Renzo Piano. Le città visibili, alla Triennale di Milano nel 2007. Fra le pubblicazioni ricordiamo Casa per tutti (a cura di), Milano, Electa, 2008.

Giovanni Leoni è professore ordinario di Storia dell'Architettura, presso la Facoltà di Architettura "A. Rossi" dell'Università degli Studi di Bologna. Il suo principale campo di interesse è rivolto all'architettura contemporanea. Collabora con diverse testate, e nell'ambito della direzione della rivista "d'Architettura" ha avviato una indagine specifica sulla cultura architettonica italiana. Fra i numerosi volumi e saggi pubblicati ci limitiamo a ricordare Mies van der Rohe, Arles, 2009 e L'abitazione popolare del Primo Novecento. Patrimonio identitario della città di Modena in Acer, Un modello di eccellenza. 100 anni di storia ed evoluzione, Modena, 2007.

Federico Oliva è professore ordinario di Urbanistica presso il Politecnico di Milano e Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Condirettore della rivista "Urbanistica", collabora con numerose riviste di settore. Fra le sue pubblicazioni ricordiamo Progettazione urbanistica-materiali di riferimento per la costruzione del piano, Maggioli editore, 2002. Svolge una intensa attività didattica e professionale. Fra i numerosi piani territoriali e comunali realizzati, ricordiamo il Piano Regolatore Generale del Comune di Roma (1996-2003), ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza

Carlo Olmo è professore ordinario di Storia dell'Architettura contemporanea al Politecnico di Torino, dove è stato preside della Facoltà di Architettura (dal 2000 al 2007). Ha insegnato in numerose università italiane e straniere, fra cui l'Ecole des Hautes Etudes Sociales di Parigi e il Department of Theory and History of Architecture, Cambridge (Ma). È consulente del Sindaco per la qualità urbana della Città di Torino, direttore de "Il Giornale dell'Architettura" e direttore dell'Urban Center di Torino. Fra le sue numerose pubblicazioni, Architettura e Novecento. Diritti, valori, conflitti, Donzelli Editore, 2010.

CONSULENZA SCIENTIFICA

Vanni Bulgarelli, è co-ideatore e consulente del progetto "Le città sostenibili. Storia, natura, ambiente", del Comune di Modena. È coordinatore scientifico del Gruppo di lavoro nazionale "Città sostenibili" del Coordinamento Agende 21 locali italiane. Si occupa di temi e problemi ambientali, in particolare di pianificazione territoriale ambientale e di storia dell'ambiente urbano. È stato dirigente al Ministero dell'Ambiente, Consigliere dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. Fra le diverse pubblicazioni ha curato il volume Città e ambiente tra storia e progetto, Milano, Franco Angeli, 2004 e La città e l'ambiente, con Catia Mazzeri, Modena 2009. È Presidente del Comitato per il Territorio della SOT di Modena di Gruppo HERA.

L'UFFICIO RICERCHE E DOCUMENTAZIONE SULLA STORIA URBANA DEL COMUNE DI MODENA

L'Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia urbana del Comune di Modena, nasce nel 1999 per iniziativa dell'Assessorato alla Cultura, come progetto di servizio rivolto ai cittadini, per l'informazione e la diffusione di idee, progetti, analisi, studi storici e teorie sulla città. L'Ufficio ha ideato e realizzato numerose iniziative di ricerca, cicli di lezioni e conferenze, volumi di storia urbana e dell'architettura; costituisce struttura di riferimento del Gruppo di lavoro nazionale "Città sostenibili" del Coordinamento delle Agende 21 locali italiane diretto dal Comune di Modena. Il lavoro di analisi e divulgazione condotto è considerato un punto di eccellenza a livello nazionale, per la qualità scientifica e il confronto costante, che intercorre fra metodologie e discipline diverse. L'Ufficio è diretto da Catia Mazzeri.

PER INFORMAZIONI

Ufficio Ricerche Storia Urbana
Assessorato alla cultura
via Galaverna n.8
tel.059-203876-5
catia.mazzeri@comune.modena.it
alessandro.ghinoi@comune.modena.it
web www.cittasostenibile.it

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

Giovedì 20 maggio, ore 21

Fulvio Irace

*LE FORME DELLA CITTÀ
MODELLI E LINGUAGGI ARCHITETTONICI*

Mercoledì 26 maggio, ore 21

Carlo Olmo

*LA CITTÀ DEI DIRITTI
ARCHITETTURA, CITTADINI, POLITICHE RIFORMISTE*

Giovedì 10 giugno, ore 21

Cino Zucchi

*LA CASA E LO SPAZIO PUBBLICO
RIFLESSIONI E PROGETTI FRA STORIA E CONTEMPORANEITÀ*

Il ciclo di lezioni sarà presentato da:

Roberto Alperoli

Assessore alla Cultura del Comune di Modena

Catia Mazzeri

responsabile Ufficio Ricerche Storia urbana
e del progetto *Città e architettura nel Novecento a Modena*

Modena, Maggio - Giugno 2010, ore 21.00

Teatro Fondazione San Carlo - Via San Carlo 5